

PORTOGRUARO

Nega un farmaco in guardia medica: professionista aggredito dal paziente

L'ennesima violenza nei confronti di un sanitario indigna la politica e il mondo sindacale. Zaia promette maggiore vigilanza nelle strutture. Martella: «Basta annunci, servono interventi»

Rosario Padovano / PORTOGRUARO

Aggredito, spinto, mandato a terra: ennesima violenza ai danni di un medico, l'altra sera nella sede distaccata dell'ex Silos, a Portogruaro. Il professionista ha rimediato una contusione alla spalla.

La sfuriata in guardia medica sarebbe scattata per una questione di medicinali non prescritti. L'episodio ha indignato profondamente tutti, a cominciare dal presidente della regione Veneto, Luca Zaia. «Non passa ormai giorno in cui non si registri un'aggressione al nostro personale sanitario. Dobbiamo reagire con fermezza. La situazione è intollerabile. Nell'esprimere vicinanza al nostro professionista, verso cui esprimo la gratitudine della Regione Veneto per il lavoro svolto a servizio della comunità, auspico che l'aggressore non la faccia franca».

Al momento l'aggressore, sessantenne, non è nemmeno stato denunciato. Zaia an-

nuncia il pugno duro. «Continueremo a rafforzare la sicurezza delle strutture sanitarie. Implementeremo la presenza di vigilanza nei Pronto Soccorso e nelle aree considerate più esposte».

I sindacati alzano la voce. «Crediamo - dice Dario Rossi della segreteria Cisl - che il limite sia stato raggiunto ormai da un pezzo. Non è possibile sentirsi insicuri al lavoro. Ci siano pene certe a chi compie questi atti; di recente è stata approvata una legge in Parlamento propria tutela di medici e infermieri». Solidarietà al medico anche dalla Uil. «Ormai le aggressioni sono all'ordine del giorno e il personale sanitario ne sta pagando un importante prezzo. I professionisti della nostra sanità devono sentirsi al sicuro», ha aggiunto Roberto Toigo, segretario generale della Uil Veneto.

Scosso il mondo politico. «Il problema dell'aggressività verso i sanitari l'ho incontrato per la prima volta nel lontano



Zaia ha assicurato maggiore vigilanza negli ospedali

2004 in Inghilterra quando ero General Practitioner a Liverpool - ricorda il sindaco di Portogruaro, Luigi Toffolo, che è anche medico - . Siamo passati dal diritto alle cure al diritto alla guarigione».

Molto colpito dal fatto, anche il segretario veneto del Pd,

il portogruarese Andrea Martella. «Bisogna rafforzare la sicurezza delle strutture sanitarie. Non solo, serve una grande operazione culturale a tutela dei medici e degli infermieri accompagnata da adeguati investimenti sulla sicurezza uscendo dalla logica degli an-

nunci». Sempre dal Pd, la consigliera regionale Francesca Zottis chiede l'intervento della Regione. «Abbiamo chiesto una risposta concreta per tutelare i professionisti della sanità, vittime di aggressioni che si stanno moltiplicando. Medici e infermieri stanno vivendo un crescente clima di incertezza e paura. Ma dalla Regione non è arrivato alcun provvedimento significativo ed esecutivo, al di là di qualche investimento in telecamere».

I dati sulle aggressioni sono in calo nel Veneto orientale, ma il dg Mauro Filippi, che ha raggiunto il medico aggredito martedì, non vuole si abbassi la guardia. «Il medico, cui va la mia solidarietà, ha svolto benissimo il suo lavoro. Voglio inoltre ringraziare il presidente Zaia per le parole di solidarietà, le forze dell'ordine per la tempestività dell'intervento e il personale del distretto sociosanitario di Portogruaro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TESTIMONIANZA

«La legge non ci tutela I prepotenti se la cavano»

Ad ogni notizia di nuova aggressione, la sua testa corre a quel maledetto 30 maggio 2022, quando venne picchiata selvaggiamente da un paziente psichiatrico. Sono passati quasi tre anni, ma l'incubo è ricorrente, e il risarcimento di cui ha diritto tarda. «Nel frattempo vado avanti, ma la paura cresce sempre di più - dice la donna - Ci vogliono punizioni esemplari».

La donna parla anche dell'aggressione verbale e degli atti di vandalismo compiuti da due fratelli di Bibione nel vicino pronto soccorso di Latisana. «La legge non tutela gli operatori sanitari. I violenti se la cavano con una denuncia». Com'è il clima nei reparti ospedalieri di Portogruaro? «Pessimo non ci sono i presupposti per lavorare serenamente. Ogni giorno c'è almeno qualcuno che si lamenta delle attese o che alza la voce. La gente non ha più pazienza e diventa violenta». R.P.

CAORLE

Commercianti a caccia di operatori stagionali «Necessari gli alloggi»

CAORLE

Defiscalizzazione e alloggi sicuri per gli operatori stagionali. Questa la ricetta di Ascom per trovare motivi lavoratori nella prossima stagione balneare e in futuro. Come un mese fa lamentato dalle società che procurano gli addetti al salvataggio, gli stagionali puntano a non spendere nulla o quasi per l'abitazione. Ascom Caorle però allarga il discorso, coinvolgendo Palazzo Chigi. Corrado Sandrin, il



Corrado Sandrin

presidente, propone la realizzazione di case per i lavoratori da dedicare esclusivamente ai dipendenti stagionali, così come una volta si faceva per i ferrovieri. «Nei futuri interventi urbanistici delle amministrazioni dovrebbero essere sempre previste delle volumetrie riservate all'ospitalità per i lavoratori del turismo che provengono da fuori. Un privato che volesse investire in tal senso avrebbe la certezza di poter occupare gli spazi destinati ai lavoratori e potrebbe contare sul sostegno di Confcommercio e Federalberghi nella relativa gestione», dice Sandrin. Il presidente chiede infine che il Governo azzeri gli oneri che incidono sulla busta paga per quanto riguarda il lavoro festivo e straordinario stagionale. —

R. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOSSALTA DI PORTOGRUARO

Contesa sui risarcimenti assolto lo studio 3A

FOSSALTA PORTOGRUARO

Risarcimento Rizzetto: Studio 3A era stata citata in causa dai propri ex assistiti e in primo grado condannata. Ora la corte d'appello di Venezia ribalta la sentenza e dà ragione allo studio. Il caso riguarda l'incidente stradale costato la vita a Marco Rizzetto, di Portogruaro, che in quel tragico 2 maggio 2014 aveva 23 anni.

Studio 3A, società specia-

lizzata nei risarcimenti era stata ingaggiata per sostenere i genitori, il fratello e la nonna. Il Tribunale di Milano, alla fine ha riconosciuto ai Rizzetto un indennizzo sostanzioso, condannando la compagnia assicurativa a versare loro ulteriori somme. E sono appunto quest'ultime il nodo del contendere che ha portato il padre del ragazzo, Giorgio Rizzetto, una volta dismesso il mandato a Studio 3A, a rivolgersi a un al-

tro legale e a citare in causa gli ex patrocinatori. Alla fine la società è stata condannata a versare 34.858 euro.

«La Corte d'appello veneziana» sottolinea Studio 3A «ha ribaltato il giudizio. I giudici hanno rilevato che in nessuna clausola del contratto era previsto che le spese processuali liquidate alla parte vittoriosa e incassate dal legale sarebbero rimaste ai clienti». La Corte d'appello di Venezia ha stabilito che Studio 3A-Valore S.p.A. nulla deve ai suoi ex assistiti, condannandoli a restituire le somme ricevute in forza della sentenza di primo grado, più gli interessi, e rifondere le spese processuali. —

A. A. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIABILITÀ

«Il turismo a Caorle corre Servono strade all'altezza»

L'analisi della **Fondazione Think Tank Nordest** Zaia aveva indicato la possibilità che le provinciali 54 e 70 siano di competenza regionale

SANTINO

Dopo la provinciale 59 da San Stino per Caorle, anche altre strade possono diventare regionali: l'auspicio è che, rispetto alla Città metropolitana, le manutenzioni siano strutturali. La **Fondazione Think Tank Nordest** ha calcolato che negli ultimi anni la città di Caorle ha avuto un incremento di presenze del 20% dal 2005 al 2023, anno in cui ha raggiunto i 4,5 milioni di pernottamenti.

Luca Zaia, il presidente regionale veneto, aveva annunciato all'inaugurazione della Fiera Alto Adriatico che altre strade provinciali verso il mare possono diventare di competenza regionale. Caorle ne ha altre due: sono la provinciale 54 San Donà - Caorle, che sfiora l'ingresso a Porto Santa Margherita; e la provinciale 70 della Brussa, che collega la parte bassa del comune di Portogruaro con Valle Vecchia e la sua spiaggia incontaminata, sempre più di massa.

«I flussi turistici di Caorle sono in crescita e meritano un sistema di accessibilità all'altezza - sostiene Antonio Ferrarello, presidente della **Fondazio-**



Turisti al mare a Caorle: le presenze sono cresciute rapidamente

ne **Think Tank Nord Est** - anche perché quasi tutti i visitatori raggiungono Caorle con la propria auto. Più in generale, si tratta di fare un ragionamento di sistema che interessi tutta la Venezia Orientale: ogni spiaggia ha le proprie necessità di potenziamento delle infrastrutture di accesso ed è quindi fondamentale individuare le soluzioni in grado di risolvere le criticità locali. Ricordiamo, per Bibione, l'urgenza di poter disporre di un secondo accesso e di anticipare la realizzazione del nuovo casello. Il miglioramento della SR 59, quale principale via

d'accesso dall'autostrada, si deve accompagnare a una maggiore sicurezza; e va programmato anche in funzione dello spostamento dello svincolo di SanStino di Livenza». A tal proposito la lista civica Livenza, all'opposizione, ha redatto e presentato un'interrogazione per conoscere dalla maggioranza come migliorerà la tangenziale di accesso al casello, visto che dovrà essere «allungata» fino alla nuova infrastruttura. Se ne discute oggi pomeriggio in consiglio comunale. —

R. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA